TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_022**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Regoledo 18 . 10 - 58.

Bice carissima — Ti scrivo per rispar = miare a te un inutile invito. Donna Caterina mi fa sapere da Grave = dona che entro questa settimana inten = de fare una scappata a Bellagio per ritornare la stessa sera a Menaggio. Se in questi ultimo paese o presso di voi ella si fermasse lo spazio di tempo opportuno, ti pregherei di darmene no = tizia che sulla riva destra o sinistra del Lago cercherei di vederla almeno per mezz'ora, sempre senza pregiudizio del mio martirio giornaliero — Oggi non po - tremo fare la gita progettata perchè han - no messo nella cassa la Signora Viola; non spaventarti, non è già una cas - sa da morto: ma una specie di armadio ove si chiudono ermeticamente le vittime idropatiche in compagnia di quattro lumi di spirito per farla sudare. E il non plus ultra del divertimento; credo che con que - sto metodo un giorno o l'altro si giungerà a far sudare anche i morti — Ludovica

Ai Zio —

trovato ui pianta stabile allo Stabilimento al mio ritorno da Varenna? Il Toscanissimo avvocato Trintz e la sua sposa, la sorella di quella Bonafous che dovea sposare, poveretta! Ugo Arnoldbene — Per qual ragza di male ricorrano alla cura idropatica dopo due mesi di matrimonio non me lo so proprio immaginare — forse si ameranno troppo — Intanto per questa mattina andrò io sola a Bellano per impostar questa mia — Mi preme avvisarti del mezzo pentimento dell'ingrata Ps! che non la mi sentra — Papà e Mamma che seppero jeri mi dicevano di salutarvi se per caso vi vedessi. Essi mi figuravano ui procinto di scappare da Regoledo ma la sbagliano di grosso — terrò duro e diventerò una arcitra. — Intanto ti saluto al solito; anzi più del solito per i ringraziamenti che vi siete meritati jer sera essendovi al Tivano per cagion mia. Spero che ni Carlo ni tu ne ne serbiate rancore, perchè proprio io non ne avevo la minima intenzione; e i peccati senza in=

tenzione scappolino dal Purgatorio. Questa
mia è anche diretta allo scopo di compen-
sare per quanto posso i danni del peccato.
Ieri eri arrabbiata per non aver ricevuto
nessuna lettera; domani riceverai almeno
questa, e valga per quello che può va=
lere, ma non posso fare di più. – Turco
si pregia di unire ai miei i suoi com-
plimenti; e in segno di affetto dimena
amabilmente la coda mentre che ti scrivo.
Tutto sommato egli dichiara di essersi di=
vertito assaissimo nella giornata di jeri; e
non si dimenticherà tanto facilmente del
17 Ottobre. Il Signor Maglio era inquieto e
disperato di non vedere il Signor Turco, ma
il Signor Turco viveva assai bene senza ve=
dere il Signor Maglio. Bisogna dire che i
loro temperamenti non simpatizzino. – Un
altro addio di cuore a te ed a Carlo, e pre=
ghiamo a vicenda il cielo che i capricci dei
rispettivi cuochi non ci lascino senza pran-
zo – Oh che prosa! Ma della poesia ci cre-
do averne d'avanzo

Tuo aff.mo
Ippolito Nievo

ms 2536/22

Regoledo 13 · 10 · 58.

Bice carissima — Ti scrivo per rispar-
miare a te un inutile invito. Don-
na Caterina mi fa sapere da Grave-
dona che entro questa settimana inten=
de fare una scappata a Bellagio per
ritornare la stessa sera a Menaggio
Se in questi ultimi paesi o press. di
vi ella si fermasse lo spazio di tempo
opportuno, ti pregherei di darmene no=
tizia che sulla riva destra o sinistra
del Lago cercherei di vederla almeno per
mezz'ora, sempre senza pregiudizio del
mio martirio giornaliero — Oggi non po-
tremo fare la gita progettata perchè han-
no messo nella cassa la Signora Vida